



DETERMINA 3062 DEL 03/07/2024

**OGGETTO: POLITICHE PER LA COESIONE TERRITORIALE E TERZO SETTORE –
AVVISO PUBBLICO PER LA PARTECIPAZIONE ALLA FASE DI CO-
PROGRAMMAZIONE SULLE IPOTESI DI GESTIONE DI PALAZZO
BOCCA TREZZA AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017 E
DEL D.M. N. 72/2021**

**IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PROGETTI E POLITICHE EUROPEE,
COESIONE TERRITORIALE E TERZO SETTORE**

Premesso che:

- nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia di cui al bando approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25 maggio 2016 (detto "Bando Periferie"), il Comune di Verona è risultato beneficiario del finanziamento di 18 milioni di euro per il "Progetto di riqualificazione del quartiere di Veronetta" articolato in tre Lotti funzionali così ripartiti:

- Lotto 1 – ex caserma Santa Marta: 1 Silos di levante; 2 Casa del Capitano; 3 Guardiania
- Lotto 2 – Palazzo Bocca Trezza
- Lotto 3 – compendio immobiliare ex Caserma Passalacqua;

- con determinazione dirigenziale della Direzione Edilizia Monumentale Civile n. 3599 del 24 luglio 2019, esperita la procedura di gara telematica N. 27/18, è stata aggiudicata la gara per l'affidamento del servizio di ingegneria e architettura relativo all'incarico di progettazione definitiva, esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione di Palazzo Bocca Trezza-LOTTO 2 all'operatore economico SINERGO S.p.A. (mandataria), Studio Associato di Architettura Raffaella Braggio Giovanni Castiglioni Filippo Legnaghi Moreno Zurlo, ing. Lorenzo Jurina, Semper S.a.s. di Chiara Baraldi & C., R.O.M.A. Consorzio, arch. Elisa Sirombo, dott. geologo Matteo Collareda, arch. Mario Spinelli, Sinthesi Engineering S.r.l., ing. Armando Merluzzi, per un valore contrattuale di Euro 493.329,36 oltre a contributi previdenziali 4% ed IVA 22%, per un totale complessivo di Euro 625.936,29;

- la Giunta Comunale, con deliberazione n. 5361 del 16 novembre 2021, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, ha approvato il progetto esecutivo di dei lavori del lotto n. 2 riguardanti il restauro e la rifunzionalizzazione di Palazzo Bocca Trezza concludente per un importo complessivo di Euro 11.050.000,00, I.V.A. e ulteriori oneri compresi;

- con determinazione dirigenziale n. 5397 del 17 novembre 2021 sono state approvate le modalità di affidamento dei lavori mediante procedura aperta;

- con determinazione dirigenziale n. 2451 del 06/06/2022 sono stati aggiudicati i lavori al R.T.I. con mandataria Impresa Mantovani S.R.L. e mandanti Bernabé e Ballarin S.R.L. - Cubi S.R.L. - Tisato Massimo;



- che la previsione della fine dei lavori è stata fissata per la primavera/estate 2025;
- gli interventi in corso presso Palazzo Bocca Trezza non sono solo complessi da punto di vista della realizzazione, in quanto riguardano un immobile di grande pregio ove sono presenti affreschi e stucchi nella parte cinquecentesca, cercando di contemperare le esigenze di conservazione del compendio monumentale con le necessità di accessibilità, massima flessibilità di utilizzo degli spazi, di riqualificazione energetica e di miglioramento sismico del palazzo, ma anche perché all'interno del compendio si prevede di insediare un insieme eterogeneo di attività a servizio del quartiere, quali potrebbero essere degli uffici comunali, zone espositive e con funzioni temporanee, un polo di ristorazione, aree a disposizione delle associazioni di quartiere e zona co-working, senza contare che il Palazzo è stato utilizzato da varie realtà tra cui, più di recente, da una scuola e da associazioni che hanno animato il quartiere;
- nel 2021 è stato svolto un primo percorso di accompagnamento interno previsto dall'offerta tecnica, che ha coinvolto diversi settori del Comune di Verona per definire i futuri usi del compendio, e ha delineato l'importanza di esplorare i bisogni e le risorse della comunità e del quartiere rispetto al Palazzo, di animare gli spazi per lo svolgimento di attività in modo aperto e collaborativo, di avviare un percorso partecipato per definire usi e gestioni attuabili degli spazi;
- per garantire il suo efficace uso da parte degli operatori economici ed Enti di servizi, con la generazione di servizi e utilità per i cittadini e il tessuto sociale del Comune di Verona, anche considerati i requisiti del Bando Periferie, in base alle quali sono state garantite buona parte delle risorse destinate alla riqualificazione, occorrerà che la gestione dell'immobile e delle attività che lo animeranno, siano organizzati secondo un'ottica di flessibilità e al contempo di di autosostenibilità finanziaria, con la creazione di attività e realtà dal positivo impatto sociale non solo per il quartiere ma anche per tutta la città;

Preso atto:

- del d.lgs. n. 117/2017, recante il Codice del Terzo settore (CTS), in attuazione della legge delega n. 106/2016, che ha introdotto una disciplina organica ed innovativa, finalizzata a valorizzare il ruolo attivo degli enti del Terzo settore (ETS), anche in cooperazione con gli enti pubblici, nell'ambito delle attività di interesse generale, elencate dall'art. 5 del CTS;
- che fra le attività di interesse generale è prevista, fra l'altro, la riqualificazione di beni pubblici inutilizzati (art. 5, comma 1, lett. z);
- del comma 1 dell'art. 55 del D. lgs. N, 117 del 3 luglio 2017 che prevede che "In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'art. 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 Agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona";



- del comma 2 dell'art. 55 del summenzionato Decreto Legislativo che prevede che “la co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili”;
- delle “Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55, 56, 57 del D. Lgs. n. 117/2017 (CTS)”, che, emanate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021, nel confermare che i procedimenti ex art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017, tra cui la co-programmazione, devono rispettare le prescrizioni di cui alla Legge n. 241/1990, individuano i contenuti minimi dei procedimenti;
- che le suddette Linee guida evidenziano che “la co-programmazione dovrebbe generare un arricchimento della lettura dei bisogni, anche in modo integrato, rispetto ai tradizionali ambiti di competenza amministrativa degli enti, agevolando – in fase attuativa – la continuità del rapporto di collaborazione sussidiaria, come tale produttiva di integrazione di attività, risorse, anche immateriali, qualificazione della spesa e, da ultimo, costruzione di politiche pubbliche condivise e potenzialmente effettive, oltre alla produzione di un clima di fiducia reciproca”;
- della Sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020 che ha, fra l'altro, evidenziato che “l'art. 55 del Codice del terzo settore, disciplinando i rapporti tra enti del terzo settore (ETS) e pubbliche amministrazioni, rappresenta una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale. Esso pone in capo ai soggetti pubblici il compito di assicurare il coinvolgimento attivo degli ETS nella programmazione, progettazione e organizzazione degli interventi e dei servizi, nei settori di attività di interesse generale definiti dal medesimo CTS. Rappresentativi della “società solidale”, gli ETS costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico preziosi dati informativi e un'importante capacità organizzativa e di intervento, con risparmio di risorse e aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della “società del bisogno”. Lo stesso diritto dell'Unione - nonché la giurisprudenza della Corte di giustizia, che tende a smorzare la dicotomia conflittuale fra i valori della concorrenza e quelli della solidarietà - mantiene in capo agli Stati membri la possibilità di apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, un modello organizzativo ispirato non al principio di concorrenza ma a quello di solidarietà” (cfr. Massima n. 43495, Corte Cost. Sent. n. 131/2020);

Considerato che:

- il Comune di Verona, con Delibera della Giunta Comunale n. 699 del 02 luglio 2024, ha espresso l'indirizzo di delineare il modello gestionale ed il percorso di individuazione del soggetto gestore (o dei soggetti gestori), sfruttando le sinergie territoriali e gli strumenti della c.d. “Amministrazione condivisa”;
- già nel 2021 il Comune ha avviato un percorso di “ascolto interno” al Comune;
- tra i mesi di marzo e maggio 2024 il Comune di Verona ha già dato avvio a una prima fase di ascolto del territorio attraverso l'iniziativa delle visite “Cantiere aperto”, un serie di visite organizzate per conoscere da vicino i luoghi del Palazzo e condividere idee e proposte sul loro futuro utilizzo, cui hanno partecipato Enti del Terzo Settore, associazioni, gruppi informali e cittadini/e attivi/e; questa iniziativa ha permesso di delineare un primo quadro dei bisogni e dei desideri della comunità, nonché delle potenziali funzioni e caratteristiche degli spazi e delle attività da svolgersi nel Palazzo (una sintesi di quanto è emerso è disponibile nel report di restituzione (vedere ALLEGATO C dell'Avviso Pubblico);



- il Comune di Verona, per le ragioni in precedenza enunciate, intende avviare un percorso di co-programmazione, ai sensi dell'art. 55 del CTS, al fine di approfondire le ipotesi di utilizzo degli spazi ed esplorare i possibili modelli per la gestione dell'intero compendio;

Considerati:

- gli indirizzi espressi dalla Giunta, da porre a base degli atti del richiamato procedimento di co-programmazione, ossia:

a) elaborare gli atti della procedura avendo, quale orientamento strategico, quanto contenuto nella Raccomandazione del Consiglio europeo "sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale" del 27 novembre 2023, nonché dello sviluppo sostenibile e della valutazione e misurazione dell'impatto generato dall'intervento sulla comunità di riferimento;

b) prevedere la possibilità, nel rispetto della disciplina applicabile, di forme e modalità di coinvolgimento di enti pubblici, operatori economici for profit ed altri enti, anche filantropici, al fine di delineare una gestione in grado di garantire la sostenibilità finanziaria delle attività e della manutenzione dell'immobile, finanche di incrementare le risorse, anche attraverso le forme di raccolta fondi e di finanziamento delle attività di interesse generale, previste dalla disciplina vigente;

c) prevedere forme e modalità di coinvolgimento dei cittadini, singoli e associati, previste dall'ordinamento, tenendo conto di eventuali raccolte di bisogni interne al Comune e dei vincoli conseguenti al "Bando periferie" di cui al DPCM 25 maggio 2016;

Ritenuto altresì:

di perfezionare il processo di co-programmazione con un provvedimento di Giunta che ne sintetizzi i risultati e che dia gli indirizzi per la prosecuzione e l'evoluzione del processo;

Visti:

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla Legge Costituzionale n. 3/2001 di riforma del Titolo V della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale, ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;

- il D. lgs. n. 117/2017;

- l'art. 48, comma 2, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;

- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 ed, in particolare, l'art. 6;

- le linee guida di cui al DM n. 72/2021;

- la Delibera di Giunta Comunale di indirizzo n. 699 del 2 luglio 2024;

Viste:

- la deliberazione n. 77 del 21 dicembre 2023, dichiarata immediatamente eseguibile, con cui il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione 2024-2026 e la nota di aggiornamento al DUP 2024-2026;

- la Deliberazione della Giunta Comunale n. 2 del 9 gennaio 2024, con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio finanziario 2024-2026 e la Deliberazione della Giunta Comunale n. 450 del 30/04/2024 di variazione del PEG 2024-2026;

Visti altresì:

- il vigente Statuto comunale approvato con deliberazione consiliare n. 194 del 10 ottobre 1991 e successive modificazioni e integrazioni;

- il D. Lgs n. 267 del 18 agosto 2000 e successive modificazioni e integrazioni, recante il Testo Unico degli Enti Locali;



- il D. Lgs n. 117 del 03/07/2017;
- il DM n. 72/2021;

DETERMINA

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare quale Responsabile del procedimento il Dirigente della Direzione Progetti e Politiche Europee, Coesione Territoriale e Terzo Settore, dott. Paolo Martini;
3. di approvare l'allegato Avviso Pubblico, completo dei suoi allegati (ALLEGATO A – Domanda di partecipazione; ALLEGATO B – Progetto di fattibilità tecnica ed economica; ALLEGATO C - report di restituzione), che costituisce parte integrante del presente provvedimento, il quale ha per oggetto la candidatura da parte degli Enti del Terzo Settore (ETS), come definiti dall'art. 4 del D. lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), e di altri portatori di interesse (es. Università, associazioni, gruppi informali di cittadini, ...) sia no-profit che profit a partecipare alla co-programmazione sui seguenti temi, partendo dalle linee di indirizzo definite dal Progetto di fattibilità tecnica ed economica (relativo al Progetto per la riqualificazione urbana del quartiere di Veronetta, Lotto 2: Palazzo Bocca Trezza - restauro e rifunzionalizzazione ad uso uffici comunali e spazi per servizi di quartiere), di cui all'Allegato B, e da quelle emerse dalla precedente fase di ascolto del territorio, di cui all'Allegato C, nonché dall'ascolto interno al Comune di Verona:
 - bisogni e desideri della comunità del quartiere;
 - potenziali funzioni degli spazi e attività;
 - esplorazione generica del possibile modello gestionale e di utilizzo degli spazi, tenendo conto della necessità di una ecosostenibilità e di una sostenibilità finanziaria;
4. che la suddetta documentazione dovrà essere trasmessa in formato pdf a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo direzioneA55@pec.comune.verona.it riportando in oggetto la dicitura "AVVISO PUBBLICO CO-PROGRAMMAZIONE PALAZZO BOCCA TREZZA" entro le ore 23:59 del quattordicesimo giorno dalla pubblicazione della presente determina sul sito internet istituzionale del Comune di Verona. Farà fede la ricevuta automatica di avvenuta consegna;
5. di dare atto che la valutazione delle istanze e la conseguente ammissione ai Tavoli di coprogrammazione avverrà da parte del Dirigente della Direzione Progetti e Politiche Europee, Coesione Territoriale e Terzo Settore, che potrà essere coadiuvato da una Commissione Tecnica che verrà successivamente nominata;
6. di disporre la pubblicazione dell'avviso all'Albo Pretorio e sul sito internet istituzionale del Comune di Verona;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni contabili;
8. di dare atto che Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di adempiere, con l'esecutività della determinazione, agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 del D.lgs n. 33/2013.



**Comune
di Verona**

PROGETTI E POLITICHE EUROPEE COESIONE TERRITORIALE E TERZO SETTORE

Firmato digitalmente da:
Il dirigente
PAOLO MARTINI